

Corona del Ferro, alla qual funzione fu destinato il dì dell'Epifania dell'Anno seguente. Fece in quest'Anno Papa Clemente nelle quattro Tempora del Natale una promozione di cinque Cardinali, tutti Guasconi (a): se con piacere de gl'Italiani, Dio vel dica. Nè voglio tacere, che i Ghibellini di Modena nel Mese di Luglio cacciarono fuor di Città quei da Sassuolo, da Ganaceto, e i Grassioni, tutti di fazione Guelfa (b).

(a) *Ptolom. Lucens. in Vita Clementis V.*
(b) *Gazata Chr. Regiens. To. XVIII. Rer. Italic.*

Anno di CRISTO MCCCXI. Indizione IX.

di CLEMENTE V. Papa 7.

di ARRIGO VII. Re de' Romani 4.

PER la Corona del Regno d'Italia, che dovea darli al Re Arrigo, tutte le Città di Lombardia, e della Marca di Verona inviarono i loro Ambasciatori a Milano (c), a riserva di Alessandria, d'Alba, e d'altri Luoghi in Piemonte, che riguardavano per loro Signore Roberto Re di Napoli. Intanto s'erano già cominciati a veder preparamenti di guerra contra dello stesso Arrigo. I Fiorentini, Lucchesi, ed altri di Toscana (d) aveano nell'Anno precedente eletti gli Ambasciatori, per mandar a protestare l'ossequio loro al novello Sovrano; ma all'improvviso restò la spedizione, e per lo contrario si diede quel Popolo a far gente, e contraffe Lega col medesimo Re, e colle Città Guelfe per opporsi a lui. Altrettanto fecero i Bolognesi, attendendo specialmente in quest'Anno a fortificare e a ben provvedere la loro Città. Non si potrà fallare, attribuendo queste risoluzioni a i maneggi del Re Roberto e de' suoi Ministri, che non voleano lasciar crescere la potenza d'Arrigo, credendola di troppo pregiudizio a i loro interessi. Si aggiunse, essere ben venuto in Italia il novello Re con belle proteste di voler mettere la pace dappertutto, ridurre nelle loro Patrie gli usciti, non avere parzialità nè per Guelfi, nè per Ghibellini, e di voler conservare tutti i diritti e privilegj di qualsivisia Città. E di vero opinione fu, che sul principio fosse pura tal sua intenzione. Non parve poi così nell'andare innanzi. In un general Parlamento volle, che ogni Città avesse un Vicario Imperiale. (e) Già gli avea messi in Torino, Asti, e Milano; ed essi in luogo de i Podestà eletti da i Cittadini: il che fu uno sminuire di molto la Libertà di que' Popoli. Ora nel dì 6. di Gennaio effo Re fu colla Regina Margherita corona-

(c) *Albertini. Mustat. l. 1. Tom. VIII. Rer. Italic.*

(d) *Giovanni Villani lib. 9. c. 7.*

(e) *Gazata Chr. Regiens. To. XVIII. Rer. Italic.*